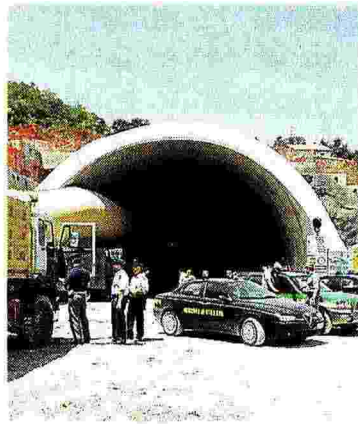


Gare, ipotesi tutela piena su stipendi e contributi

IL QUESITO/2

ROMA Dei tre originari quesiti referendari, quello relativo alla responsabilità solidale in materia di appalti è senz'altro il meno conosciuto. Dal punto di vista della Cgil che lo propone l'obiettivo è fare in modo che quando un'impresa (o un datore di lavoro) si serve di un'altra, che magari a sua volta ne utilizza altre ancora in subappalto, la prima sia responsabile anche nei confronti dei lavoratori di tutte le aziende coinvolte nel processo, per quanto riguarda il rispetto dei loro diritti. In altre parole si vuole evitare che diventi troppo facile esternalizzare alcune attività a scapito della regolarità delle retribuzioni o dei versamenti contributivi o di altre spettanze dei dipendenti.

Nel dettaglio, il sindacato guidato da Susanna Camusso propone di cancellare due periodi del comma 2 dell'articolo 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, il quale in materia di lavoro attuava le deleghe della "riforma Biagi" ma sul punto specifico era stato poi modificato nel 2012. Le parti da abrogare sono proprio quelle inserite successivamente: si tratta in



particolare della possibilità di derogare alla responsabilità solidale nel caso in cui i contratti di lavoro prevedano procedure diverse per verificare la regolarità complessiva degli appalti e della possibilità per il giudice, in caso di accertamento dell'obbligazione in solido dei vari soggetti coinvolti, di procedere con

**I PROMOTORI VOGLIONO
ABOLIRE LE ECCEZIONI
ALLA RESPONSABILITÀ
SOLIDALE. GIÀ IN PISTA
UNA PROPOSTA DI LEGGE
DI DAMIANO**

l'azione esecutiva prioritariamente nei confronti di appaltatore e subappaltatori, salvando quindi il committente.

Se il governo per evitare di chiamare i cittadini alle urne vorrà procedere a modifiche della norma, la strada potrebbe essere quella indicata in una proposta di legge appena presentata alla Camera dal presidente della commissione Lavoro (nonché ex ministro) Cesare Damiano e da altri parlamentari del Pd. L'idea è quella di «un ritorno alla responsabilità solidale negli appalti, riconducibile alla legge Biagi e resa operativa nel 2007 dal Governo Prodi».

In sostanza, verrebbe ripristinata la formulazione del 2003, molto più sintetica, dell'articolo 29 comma 2: stabiliva il principio della responsabilità solidale per il versamento degli stipendi e dei contributi. Invece la norma modificata e oggi oggetto di referendum allarga la tutela al Tfr e ai premi assicurativi, prevedendo però proprio le possibili deroghe che la Cgil si propone di cancellare. Sostanzialmente quindi la nuova norma andrebbe in larga parte nella direzione auspicata dalla consultazione e dunque permetterebbe probabilmente di evitarla anche dal punto di vista della Consulta, se fosse chiamata a pronunciarsi sul nuovo assetto.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

